

STRUMENTI PER L'EXPORT ADESIONI E RINNOVI

ItalyX, certificazione sempre più cruciale per competere

Giulia Crivelli

Tra le priorità ed esigenze emerse nelle prime due giornate del Made in Italy Summit poi nella terza un posto di rilievo lo hanno gli strumenti che le aziende hanno bisogno e desiderano fortemente utilizzare per sostenere i rispettivi sforzi di internazionalizzazione. A maggior ragione in uno scenario geopolitico ed economico che ha già modificato e continuerà a cambiare la geografia dei mercati di sbocco delle aziende italiane, di ogni dimensione.

Tra questi strumenti spicca ItalyX, il servizio di certificazione e visibilità de Il Sole 24 Ore, promosso da Confindustria, che certifica, appunto, le aziende che incarnano i valori dell'italianità, mediante un rigoroso disciplinare valutato da enti di certificazione di primo piano. Lanciato alla fine del 2023, ItalyX si rivolge sia alle Pmi con un fatturato fino a 50 milioni all'anno, sia alle grandi aziende, basandosi su un disciplinare proprietario de Il Sole 24 Ore, come ha ricordato ieri Eraldo Minella, direttore generale dei servizi professionali e formazione del Gruppo 24 ORE. «ItalyX è in linea con il filo rosso emerso durante il Made In Italy Summit, ovvero che servono strumenti pratici, aiuti concreti alle aziende esportatrici e ItalyX ha l'ambizione di essere esattamente questo, un aiuto, un supporto – ha sottolineato Minella –. Sono più di 200 le aziende che hanno aderito al progetto e considerando che si tratta di una certificazione con durata biennale, siamo in fase di rinnovo rispetto ai primi aderenti e abbiamo un altissimo tasso di conferme, sia da parte di grandi aziende, da Emu, a Dececco, passando per Pastiglie

Leone». Al confronto di ieri hanno partecipato anche due delle aziende che più di recente hanno aderito a ItalyX, Industrie Chimiche Forestali e Tecnosystemi, società Benefit, leader in Italia nel comparto degli accessori e componenti Hvac (acronimo di Heating, Ventilation, Air Conditioning).

«Siamo nati nel 1918, tra poco compiremo 110 anni e l'azienda deve il suo nome a una concessione del regno sabauda che risale all'Ottocento – ha raccontato l'ad di Industrie Chimiche Forestali Guido Caimi –. Leggenda dice che uno dei figli dei fondatori, di professione farmacista, avesse capito che dalla resina degli alberi si poteva ottenere un mastice per incollare elementi diversi di una calzatura». Oggi l'azienda – 80 milioni di fatturato e un export oltre il 50% – è attiva anche nell'automotive: «Le certificazioni come ItalyX sono strategiche – ha aggiunto l'ad –. Siamo un'azienda chimica e il settore, nell'immaginario collettivo, deve scontare molti pregiudizi e quindi certifichiamo tutto il certificabile». Sulla stessa linea Anna Munari, amministratrice delegata di Tecnosystemi: «Siamo nati circa 30 anni fa e nella nostra storia relativamente breve abbiamo vissuto importanti transizioni societarie, passando dall'essere un'azienda commerciale ad azienda di produzione. La certificazione ItalyX – ha detto Munari – è il coronamento di una visione incentrata sulla sull'importanza del made in Italy, che ha fatto crescere l'azienda».

Last but not least, Minella ha ricordato una delle novità 2026 del progetto, ItalyX Stories, collana editoriale digitale pensata per raccontare identità, visione e cultura d'impresa delle aziende certificate. «È un formato molto apprezzato, che stiamo sviluppando e che è curato dal nostro centro studi», ha concluso Eraldo Minella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA